

Il voto**Missione libica,
il Pd si astiene
Addio alla linea
di Minniti**

ROMA La Camera ha approvato all'unanimità (505 favorevoli, nessun contrario) la risoluzione della maggioranza sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nel 2019. Libano, Kosovo, Niger, Corno d'Africa e Somalia, Afghanistan (sebbene ridimensionata) confermate con l'appoggio di tutti i partiti. Sulla Libia, invece, l'unanimità è saltata (387 sì e 16 no, quasi tutti di Leu) dopo un lungo dibattito nel gruppo del Pd che alla fine non ha partecipato solo alla votazione sulla conferma dell'accordo di collaborazione con la Guardia Costiera di Tripoli: «Le missioni in Libia sono fondamentali — ha spiegato la deputata dem Lia Quartapelle — ma operano in un contesto ad alto rischio. Siccome il governo italiano ha nei fatti stracciato gli accordi firmati nel 2017 da Gentiloni (e al Sarraj) ci asteniamo sulla missione della Guardia costiera libica perché non abbiamo avuto sufficienti

Superato

L'ex ministro dell'Interno Marco Minniti che nel 2017 firmò gli accordi con Sarraj



rassicurazioni. Continueremo invece a dare il nostro sostegno per le missioni Onu, Ue e per l'ospedale di Misurata».

Dietro la posizione ufficiale del Pd — frutto di una mediazione raggiunta dal capogruppo Graziano Delrio — c'è una linea di

opposizione interna guidata da Matteo Orfini allargatasi poi, seppure con motivazioni diverse, anche ai renziani e alla sinistra del partito (Cuperlo, Pollastrini). Due giorni fa, infatti, il Pd guidato da Nicola Zingaretti era pronto a votare a favore su tutte le missioni (compresa quella con la Guardia Costiera libica) ma poi nel gruppo parlamentare dem (nel quale la segreteria Zingaretti è in netta minoranza) si sono moltiplicate le posizioni contrarie alla linea sulla Libia tenuta dall'ex premier Paolo Gentiloni e dall'ex ministro dell'Interno Marco Minniti che, nel 2017, firmarono gli accordi con al Sarraj. Orfini ha rivendicato «una battaglia di pochi che poi è diventata di tutto il Pd». Mentre il segretario Nicola Zingaretti ha giustificato il non voto con «l'assenza di garanzie del governo nella gestione della politica estera e militare in uno scenario di conflitto».

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

